

BILANCIO SOCIALE 2017



cooperativa sociale
vedo **G**iovane asti
animazione sociale e culturale

*Cari soci e sostenitori,
il 2017 è un anno che resterà
nella storia di Vedogiovane Asti.*

*Non è facile trasferire tutto il
portato dell'esperienza vissuta
insieme in un unico documento;
siamo alla seconda stesura del
bilancio sociale e ancora ci
sentiamo narratori inesperti,
alla ricerca di parole, rime,
frasi e strumenti che sappiamo
cogliere tutte le sfumature del
nostro lavoro multicolore, che ci
vede parte di una rete
territoriale sempre più forte e
coesa:*

*famiglie, giovani, ragazzi, scuole, ma anche
organizzazioni, amministrazioni comunali e realtà
no profit che condividono con noi il desiderio di
protagonismo e partecipazione attiva per la nostra
città.*

*Per tutti voi proviamo nuovamente
a disegnare una fotografia
dell'oggi della cooperativa, e
quest'anno abbiamo chiesto agli
animatori, ad alcuni compagni di
viaggio di riportare pensieri,
riflessioni e sogni legati al
proprio lavoro e servizi, perché
non possono bastare i numeri ma
servono storie, visi, racconti e
momenti vissuti insieme.*

*In questo bilancio c'è un pezzo
di ciascuno di noi, scrittori a
più mani, intervistatori
improvvisati, intervistati,
"contabili", ognuno con le
proprie capacità e competenze
specifiche, ma tutti protagonisti
in questo periodo di grande
trasformazione per la cooperativa*

*Il nostro cammino di narratori
prosegue..*

Indice

1. Premessa.....	5
1.1 Lettera agli stakeholder.....	5
1.2 Metodologia.....	7
1.3 Modalità di comunicazione.....	8
1.4 Riferimenti normativi.....	8
2. Identità dell'organizzazione.....	9
2.1 Informazioni generali.....	9
2.2 Attività svolte.....	11
2.3 Composizione base sociale.....	11
2.4 Territorio di riferimento.....	13
2.5 Missione.....	14
2.6 Storia.....	16
3. Governo e strategie.....	16
3.1 Tipologia di governo.....	16
3.2 Organi di controllo.....	17
3.3 Struttura di governo.....	17
3.4 Processi decisionali e di controllo.....	18
3.4.1 Struttura organizzativa.....	18
3.4.2 Strategie e obiettivi.....	19
4. Portatori di interessi.....	22
5 Relazione sociale.....	23
5.1 Lavoratori.....	23
5.3 Finanziatori.....	26
5.4 Donatori e contributi a fondo perduto.....	26
6 Dimensione economica.....	27
6.1 Valore della produzione.....	27

6.2 Distribuzione valore aggiunto.....	29
6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....	31
6.4 Ristorno ai soci.....	32
6.5 Il patrimonio.....	32
7. Prospettive future.....	33
7.1 Prospettive cooperativa.....	33
7.2 Il futuro del bilancio sociale.....	34
8 Voci che contano.....	35
9 Intercultura e animazione a scuola.....	44
9.1 TESTIMONIANZA.....	44
9.2 STRUMENTI.....	45
10 Cara Vedogiovane Asti.....	47

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa seconda edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE ha deciso di evidenziare le valenze

- *Informativa*
- *Di comunicazione*
- *Di relazione*

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2017 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*
- *Informare il territorio*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Per la redazione della seconda bilancio sociale, la cooperativa ha attivato un gruppo di lavoro costituito da persone appartenenti a diversi settori: dall'area amministrativa, ai soci attivi nell'area disabilità e dell'assistenza scolastica, dell'infanzia, dei servizi di doposcuola e nei progetti di mediazione, di animazione centri estivi e gli animatori e animatrici impegnati nei servizi di educativa territoriale

Abbiamo cercato di far confluire in un unico documento diverse competenze e punti di vista di ognuno, le rispettive conoscenze nel tentativo di dare voce alla dimensione sociale e viva della cooperativa.

Abbiamo chiesto ad alcuni amici importanti con cui collaboriamo da tempo, e altri che invece sono entrati da poco a far parte della rete Vedogiovane, di condividere i loro pensieri, le prospettive e gli scenari futuri che intravedono per i prossimi anni di lavoro insieme

Soprattutto abbiamo cercato di dare spazio alla "voce delle persone" che vivono ogni giorno la cooperativa e i suoi servizi, per rendere il nostro bilancio sociale più partecipe ed interattivo. Abbiamo dedicato loro una nuova sezione del documento, in cui riportiamo alcuni stralci delle interviste realizzate che raccolgono le mille sfaccettature di un lavoro tanto variegato ma al tempo stesso accomunato da un metodo e dall'idea di promuovere il cambiamento e la collaborazione sul territorio.

Speriamo che questo renda più vivo, caldo e "abitato" questo strumento per noi ancora da esplorare e conoscere nelle sue diverse potenzialità

Buona lettura

Il Consiglio di Amministrazione
Viviana Canale
Cristina Carniel
Alessandra Maschio
Tiziana Parodi
Alberto Spertino

1.2 Metodologia

Il 2017 ha visto profonde trasformazioni nella cooperativa, principalmente dovute all'ingresso nella RTI che ci vede in qualità di capofila gestire l'educativa territoriale e l'assistenza scolastica su tutto il territorio del Comune di Asti.

Un bando sognato per lungo tempo, osservato a distanza quando ancora si era troppo piccoli e inesperti per provare a partecipare. L'assegnazione di questo lotto, le sue conseguenze in termini di modificazione della base operativa, delle strategie e delle alleanze, hanno dirottato buona parte delle energie del consiglio di amministrazione e dei responsabili di aree.

Ecco perché il Consiglio di Amministrazione ha approvato la creazione di un piccolo gruppo di lavoro interno all'Assemblea che si è fatto carico di avviare una prima fase pilota per la stesura partecipata del bilancio sociale.

Il gruppo si è ritrovato diverse volte per elaborare un piano di lavoro, focalizzato su:

- la comprensione delle diverse componenti del bilancio sociale, anche alla luce della nuova riforma del Terzo Settore
- l'analisi dei soggetti destinatari del documento (fruitori dei servizi, stakeholders, soci lavoratori e dipendenti)
- l'individuazione degli obiettivi per il bilancio sociale.

Il gruppo ha quindi avviato una serie di azioni partecipative di contatto con la base sociale:

- una CACCIA AL TESORO: dal momento che siamo animatori e crediamo nel gioco come strumento fondamentale di lavoro abbiamo proposto a tutti i soci protagonisti una sequenza di rebus via mail, la cui risoluzione avrebbe dato inizio a una caccia al tesoro basata su PCS nella sede della cooperativa, il tutto al fine di ottenere l'informativa con le istruzioni per poter proseguire nel percorso di produzione del bilancio.
- un BLOG dove poter condividere foto, immagini, parole, video, canzoni, testi, poesie...dove raccogliere gli immaginari legati alla nostra cooperativa
- una CASSETTA della posta, per i meno tecnologici

- una serie di INTERVISTE e GRUPPI FOCUS con i soci per l'esplorazione di alcune tematiche specifiche.

Ha poi incontrato alcuni stakeholders per un primo confronto su scenari possibili di collaborazione futura, il cui risultato è stato tradotto in una lettera inviata a tutti i soci della cooperativa.

Per la stesura ci siamo avvalsi nuovamente della piattaforma di Federsolidarietà, che ci ha permesso di approcciare il documento in modo progressivo e facilitato.

Il documento è stato poi sottoposto all'attenzione del Presidente e dello stesso Consiglio, presentato all'Assemblea dei soci e approvato contestualmente all'approvazione del Bilancio contabile.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- sito web

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 29/05/2018 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITÀ DELL' ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2017

Denominazione	VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE					
Indirizzo sede legale	VIA ROERO 43 14100 ASTI - ASTI					
Indirizzo sedi operative						
Forma giuridica e modello di riferimento	S.r.l.					
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	Nel 2009 la cooperativa diventa anche Impresa Sociale ONLUS, e assume la denominazione di S.c.s. Vedogiovane Asti Impresa Sociale Onlus					
Tipologia	Coop. A					
Data di costituzione	29/10/1998					
CF	01213730052					
p.iva	01213730052					
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A121387					
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali						
Tel	0141/437100					
Fax	0141/437100					
Sito internet	www.vedogiovaneasti.it					
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	si					
Appartenenza a reti associative	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Anno di adesione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Associanimazione</td> <td>2005</td> </tr> </tbody> </table>		Anno di adesione		Associanimazione	2005
Anno di adesione						
Associanimazione	2005					
Adesione a consorzi di cooperative						
Altre partecipazioni e quote						
Codice ateco	88.99.00; 85.59.9; 55.20.4					

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

LA COOPERATIVA E' RETTA E DISCIPLINATA SECONDO IL PRINCIPIO DELLA MUTUALITÀ DI CUI ALL'ART. 45 DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA; ESSA SVOLGE, PERTANTO, LA PROPRIA FUNZIONE SENZA FINI DI SPECULAZIONE PRIVATA O DI LUCRO ED HA PER SCOPO DI ELABORARE PROGETTI E REALIZZARE INTERVENTI FINALIZZATI A FORNIRE RISPOSTE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL MONDO GIOVANILE, IN CONFORMITÀ AGLI OBIETTIVI DELL'ANIMAZIONE SOCIALE E CULTURALE.

LA COOPERATIVA, PERTANTO, SI COSTITUISCE NELLE FORME E NEI MODI INDICATI DALLA LEGGE N. 381 DELL'8 NOVEMBRE 1991, N. 381 (G.U. N. 283 DEL 3 DICEMBRE 1991), "DISCIPLINA DELLE COOPERATIVE SOCIALI", CON RIFERIMENTO ALL'ARTICOLO 1, RUBRICATO "DEFINIZIONE", LETTERA A), LADDOVE DISCIPLINA LE COOPERATIVE CHE HANNO LO SCOPO DI PERSEGUIRE L'INTERESSE GENERALE DELLA COMUNITÀ ALLA PROMOZIONE UMANA E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI, ATTRAVERSO LA GESTIONE DI SERVIZI SOCIO-SANITARI, SOCIO-ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI.

LA COOPERATIVA SI PROPONE, INOLTRE, DI GARANTIRE CONTINUITÀ DI OCCUPAZIONE E LE MIGLIORI CONDIZIONI RETRIBUTIVE, PROFESSIONALI E LAVORATIVE PER I PROPRI SOCI LAVORATORI. AL FINE DEL MIGLIOR CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE E DEGLI SCOPI MUTUALISTICI LA COOPERATIVA POTRÀ OPERARE ANCHE AVVALENDOSI DI PRESTAZIONI LAVORATIVE FORNITE DA SOGGETTI NON SOCI.

IN CONSIDERAZIONE DELLO SCOPO SOCIALE SOPRA PREVISTO E DEL FATTO CHE L'ATTIVITÀ DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI O DIVERSAMENTE ABILI COSTITUISCE SERVIZIO DI UTILITÀ SOCIALE AI SENSI DEL D.LGS. 24 MARZO 2006 N.RO 155 LA COOPERATIVA ASSUME LA QUALIFICA DI "IMPRESA SOCIALE" AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL CITATO DISPOSTO.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE:

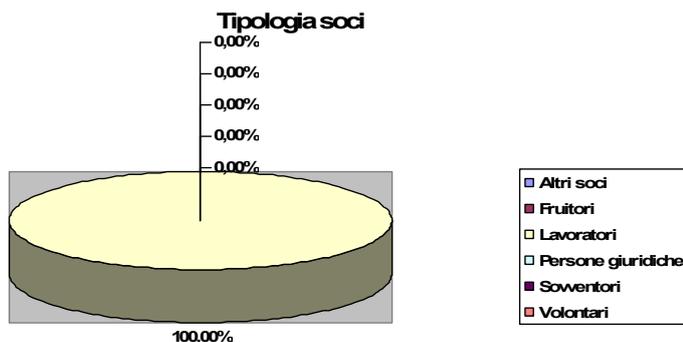
Settori di attività

	Residenziale	Domiciliare	Territoriale	Diurno
Stranieri, in particolare di provenienza extracomunitaria				X
Giovani in situazioni di disagio		X	X	X
Educazione e servizi scolastici			X	X
Volontari di associazioni				X
Insegnanti				X
Disabili fisici, psichici e sensoriali		X	X	X
Minori e giovani	X	X	X	X
Problematiche legate alla famiglia			X	

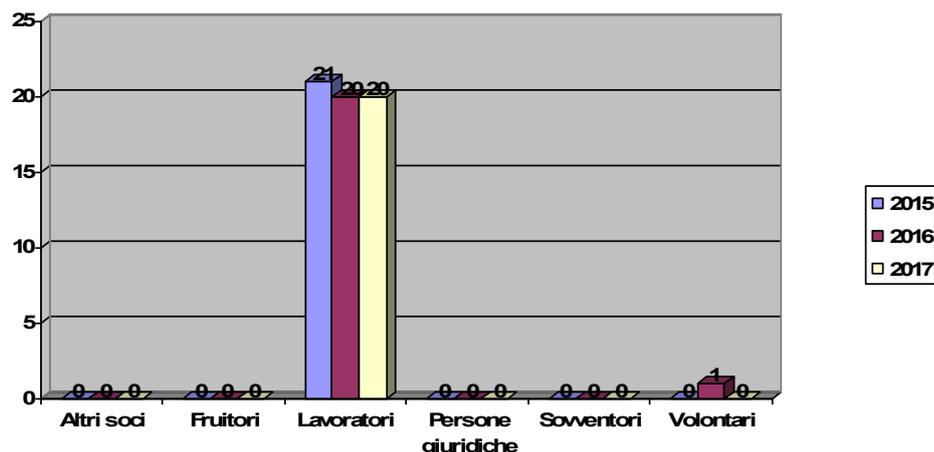
2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2017



La base sociale nel tempo



Anche per il 2017 non si registrano grossi cambiamenti nella composizione sociale; a fronte di un ingresso dovuto alla trasformazione di un socio volontario in socio lavoratore, abbiamo avuto la dimissione di una socia che ha intrapreso una differente carriera professionale al termine del suo percorso di studi.

Soci ammessi ed esclusi

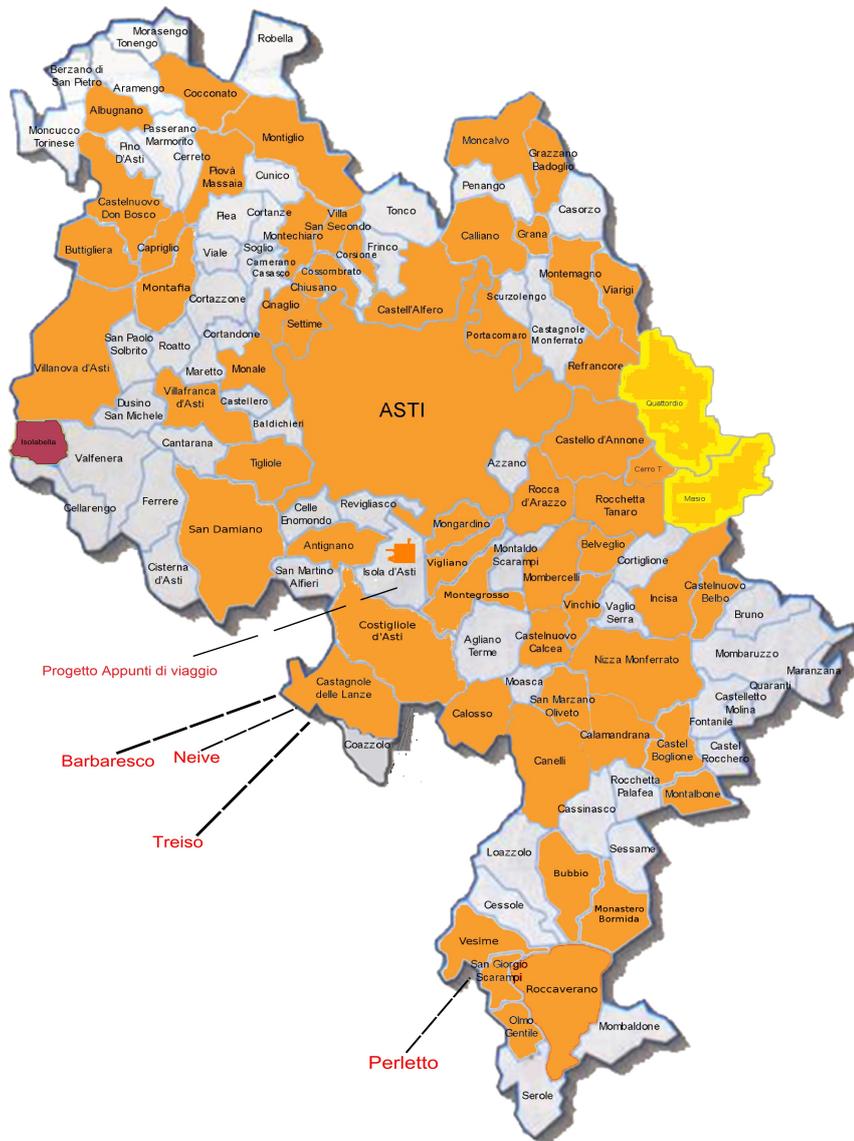
	Soci al 31/12/2016	Soci ammessi 2017	Recesso soci 2017	Decadenza esclusione soci 2017	Soci al 31/12/2017
Numero	20	1	1	0	20

Non si registrano variazioni particolari, ma la cooperativa osserva con attenzione l'arrivo di molte nuove lavoratrici assorbite nell'ambito del bando sull'assistenza. Sarà da valutare con attenzione come garantire l'equilibrio tra soci e dipendenti, senza venir meno alla nostra convinzione che diventare soci della cooperativa faccia parte di un percorso personale e professionale che non deve essere forzato.

2.4 Territorio di riferimento

Il territorio dove opera Vedogiovane Asti rimane principalmente quello della provincia di Asti; nel 2017 abbiamo proseguito l'attività di assistenza scolastica e centro estivo in alcuni piccoli paesi dell'albese (Neive, Treiso, Castiglione Tinella, Mango) mentre non sono stati rinnovati i servizi nei piccoli paesini in provincia di Alessandria.

Prosegue l'attività pilota nella scuola di Isola d'Asti e si è attivato un doposcuola sperimentale nelle medie di Incisa Scapaccino.



2.5 Missione

La cooperativa *VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socioeducativi*

Attualmente lavoriamo in:

- animazione di servizi socio-educativi (doposcuola - centri estivi - centri di aggregazione - spazio di ascolto; soggiorni residenziali);
- animazione e supporto al singolo in difficoltà, nel gruppo e a domicilio, o al gruppo stesso, nella scuola dell'infanzia, elementari, nelle scuole medie, superiori e con adulti;
- progettazione ed animazione interculturale (consulenza e coordinamento di sportelli di accoglienza per immigrati, scambi giovanili internazionali, progetti di mobilità transnazionale scolastica)
- progettazione e conduzione di laboratori (nelle scuole di ogni grado, nelle case di riposo, in centri diurni, in contesti formativi)
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi per operatori del settore

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

Vedogiovane Asti nel perseguire la propria Missione concentra l'attenzione su cinque macro-aree che orientano i processi finalizzati al raggiungimento di **OBIETTIVI** specifici e verificabili tramite precisi indicatori:

- **RISORSE UMANE**: la cooperativa mette al centro del suo operare la persona, sia essa destinataria o protagonista dell'azione animativa, come riferimento costante del nostro operare. Nulla è più importante della cura per le persone che costituiscono la nostra base sociale e perciò il nostro stesso "tessuto relazionale". Cerchiamo dunque di valorizzarle e coinvolgerle attivamente in tutti gli ambiti della cooperativa, attraverso il lavoro quotidiano e le diverse forme di partecipazione alla vita associativa. Poniamo attenzione a ottimizzare il matching tra competenze e desiderata dei nostri operatori, fornendo opportunità di formazione e aggiornamento continue e accompagnando i processi di evoluzione dei profili professionali.

Dal 2014 si è consolidata la collaborazione con la società Poliedra, che ci aiuta nella redazione dei piani formativi nell'ambito del fondo per la formazione professionale Fondimpresa e con l'agenzia formativa Finis Terrae, che ci supporta nella progettazione dei corsi e nel reperimento dei docenti.

- **TERRITORIO:** Vedogiovane Asti interviene sulla base di radici consolidate di appartenenza ai territori e ai tessuti sociali di cui i territori sono composti.

- **GESTIONE DEI SERVIZI:** l'Organizzazione su cui poggia il sistema di qualità animativa di Vedogiovane Asti fa capo al gruppo di lavoro; nelle équipes, nella funzione di coordinamento e supervisione si fondano i criteri irrinunciabili del nostro lavoro.

- **PROGETTAZIONE:** l'animazione non è fertile se non è intenzionale, e agganciata alla realtà in cui opera. Questo implica un importante lavoro di programmazione costante, sia nei servizi che a livello di macro aree

- **ORGANIZZAZIONE:** la struttura amministrativa di Vedogiovane è parte integrante del lavoro nei servizi ed è pensata in ottica animativa. Già la prima accoglienza in ufficio pone le basi per una proficua collaborazione con i portatori di interesse, famiglie, enti, o altri attori del privato sociale.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori:**

I valori che ispirano Vedogiovane Asti sono quelli tipici dell'Animazione sociale e enunciati da don Aldo Ellena:

- centralità della persona

- promozione del cambiamento, attraverso l'attivazione di processi partecipativi ed emancipatori di tutti i soggetti interessati

- cultura dell'accoglienza, con particolare attenzione agli emarginati e agli stranieri

- cittadinanza attiva

- attenzione e difesa dei soggetti più deboli, soprattutto i portatori di disabilità

2.6 Storia

Siamo una cooperativa sociale di animazione socioculturale che nasce nel 1998 con l'obiettivo di promuovere iniziative di animazione socioculturale nel territorio, elaborare progetti e realizzare interventi finalizzati a fornire risposte alle esigenze del territorio, con particolare attenzione al mondo giovanile, in conformità agli obiettivi dell'animazione sociale.

In questi anni alcune attività si sono consolidate, nuovi settori sono nati, ma l'idea di base resta la stessa: lavorare con i giovani e per i giovani promuovendo progetti di animazione, che per noi vuol dire ragazzi, famiglie, scuole, progetti, viaggi, esperienze, racconti, pensieri. Soprattutto vuol dire che crediamo che le persone debbano essere protagoniste ogni giorno.

Di fronte abbiamo sfide importanti da raccogliere: la crisi economica ci impone di ripensare il nostro modo di stare a servizio del territorio, ci stimola a continuare a investire sulle persone, a trovare nuovi approcci e strumenti, a cercare nuove alleanze con soggetti affaticati che intuiscono le potenzialità di cambiamento che l'animazione può portare.

Crediamo che sia possibile, perché come sempre non siamo soli. Il territorio, le istituzioni, la scuola, le famiglie, i nostri ragazzi, tutti partecipano ai nostri progetti, suggeriscono idee, espongono desideri e bisogni, trovano soluzioni che ci fanno crescere, insieme.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
VIVIANA CANALE	Presidente	residente a ASTI
CRISTINA CARNIEL	Vice Presidente	residente a ASTI
ALBERTO SPERTINO	componente	residente a MOMBERCELLI
ALESSANDRA MASCHIO	componente	residente a SAN DAMIANO D'ASTI

TIZIANA PARODI	componente	residente a ASTI
----------------	------------	------------------

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

3.3 Struttura di governo

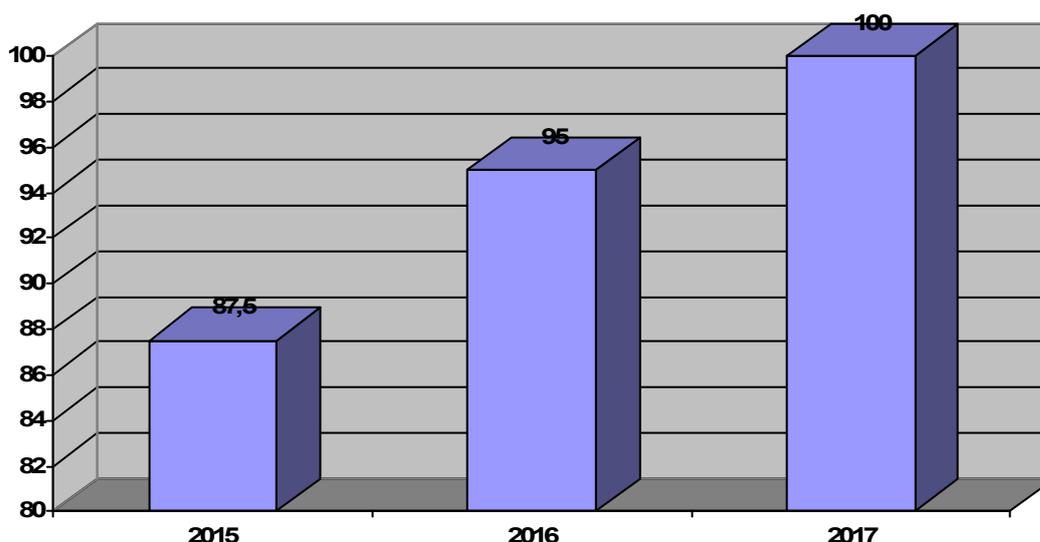
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa VEDOGIOVANE ASTI SOC. COOP. SOCIALE nell'anno 2017 si è riunito 15 volte e la partecipazione media è stata del 100%

Per quanto riguarda **l'assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2015	18/12/2015	90%	0%	Valutazione anno 2015 Programmazione 2016
2015	21/05/2015	85%	15%	Approvazione bilancio
2016	21/12/2016	100%	0%	Valutazione anno 2016 Pianificazione 2017
2016	25/05/2016	90%	10%	Approvazione Bilancio
2017	19/12/2017	100%	0%	Valutazione anno 2017 Previsione anno 2018
2017	23/05/2017	100%	0%	Approvazione bilancio Approvazione bilancio sociale

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



La nostra cooperativa crede molto nello strumento dell'assemblea dei soci, ecco perché cura particolarmente la convocazione, cercando di trovare sempre strumenti e tempi che siano il più possibile vicini ai soci. L'assemblea di Natale è uno dei momenti più significativi per il confronto aperto con i soci, oltre che di festa e di incontro con simpatizzanti e sostenitori.

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

Durante questi ultimi anni lo stile organizzativo di Vedogiovane Asti ha assunto una forma sempre più definita, funzionale e pratica. A oggi prevede, sempre, la costituzione di un gruppo di lavoro per ogni idea o servizio/progetto in cantiere e l'assunzione in incarico della diretta area di lavoro di appartenenza. Nella figura del coordinatore il consiglio d'amministrazione e l'assemblea trovano il loro referente.

ATTUALMENTE LE AREE DI LAVORO SONO:

- area minori (doposcuola, centri estivi, campi scuola residenziali...)

- area politiche giovanili (scambi, formazione, centri d'incontro, alternanza scuola lavoro, tirocini)
- area laboratori (con le scuole in orario curricolare o extrascolastico)
- area formazione
- area intercultura (mediazione, animazione interculturale)
- area disagio e disabilità (assistenza scolastica, progetti domiciliari individualizzati, accompagnamento e supporto al singolo nel gruppo di pari)

3.4.2 Strategie e obiettivi

	Strategia	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> - qualificazione delle risorse umane dedicate alle funzioni strategiche, di amministrazione e comunicazione - attivazione di un percorso per la formazione di un gruppo "quadri" 	<ul style="list-style-type: none"> - creazione del gruppo Direzione, con incarico di gestire le diverse aree - formazione specifica di soci sulla gestione delle risorse umane - progettazione di un piano di accompagnamento e riqualificazione dei lavoratori impegnati nell'assistenza
I soci e le modalità di partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di gruppi di lavoro specifici su aree tematiche - identificazione della funzione Risorse Umane 	<ul style="list-style-type: none"> - avvio di un percorso partecipato per la produzione del bilancio sociale - potenziamento degli spazi di confronto e colloquio con i soci lavoratori
Ambiti di attività	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della gestione dei servizi di assistenza scolastica - rilancio delle attività di doposcuola con ampliamento alle attività di supporto didattico speciali e per le superiori - sviluppo di azioni di raccordo tra il servizio di educativa territoriale e i servizi storici della cooperativa - progettazione di un piano di fattibilità per la gestione/attivazione di un ostello per famiglie e avvio di un dialogo con stakeholder interessati - sviluppo di attività dedicate ai ragazzi delle superiori 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di partenariati locali - partecipazione ai bandi comunali per la gestione triennale - inserimento di ragazzi dell'educativa in gruppi di pari con potenziamento delle ore a disposizione - creazione del progetto Radio Tenda

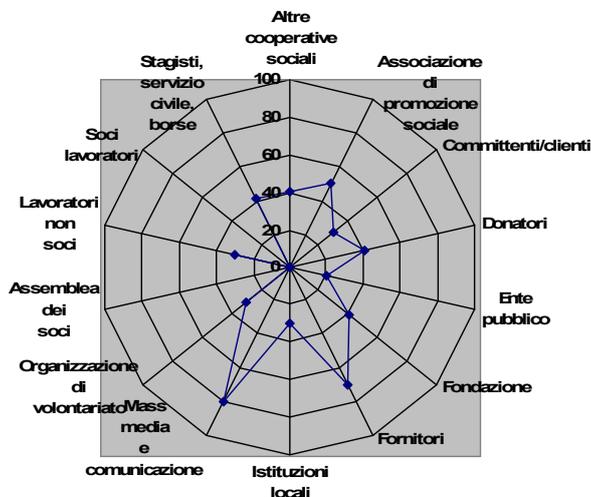
<p>La produzione ,le caratteristiche o la gestione dei servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ridefinizione del progetto di animazione del centro famiglie - inserimento del centro nel circuito regionale degli spazi famiglia - potenziamento della collaborazione con l'ufficio Istruzione e le varie amministrazioni scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai tavoli di lavoro con mandato comunale (disabilità, povertà e disagio, pari opportunità, autismo) - attivazione di progetti specifici di sostegno alla genitorialità - creazione di un database delle disabilità presenti a scuola e delle referenti/insegnanti coinvolte - partecipazione al tavolo di lavoro per la progettazione sul bando Fondazione per i Bambini
<p>I bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - studio e piano di intervento per la legge "Dopo Di Noi" 	<ul style="list-style-type: none"> - coprogettazione del seminario con l'associazione AMA - avvio della collaborazione con il centro di ricerca dell'Università di Torino per il progetto "19 Pari!"
<p>La rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> - allargamento della partnership con le associazioni di volontariato - sviluppo di progetti a lungo termine finalizzati alla presa in carico a 360° delle persone con disabilità - consolidamento della partnership con le scuole - partecipazione attiva al direttivo di Associanimazione 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione integrata a bandi ministeriali - partecipazione ai tavoli di lavoro comunali (disabilità, nomadi, pari opportunità) -
<p>Inserimento lavorativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle offerte per i giovani in formazione lavoro - inserimento della cooperativa nel protocollo comunale di Alternanza Scuola Lavoro - Collaborazione con il Comune di Asti per la progettazione nel campo del servizio civile 2017-2018 	<ul style="list-style-type: none"> - proseguimento dei percorsi di Alternanza per i ragazzi delle scuole superiori - riattivazione dei tirocini universitari e revisione della convenzione SUIISM e Job Placement

Il 2017 è stato probabilmente l'anno di maggiori cambiamenti per la cooperativa, dal momento che il bando perso in sede di gara ci è stata poi affidato a marzo per inadempienze della cooperativa aggiudicataria.

L'arrivo di oltre 30 lavoratrici, la gestione di tutte le scuole con conseguente contatto con diverse referenti e dirigenze

scolastiche e il lavoro a stretto contatto con gli uffici comunali ci ha obbligato ad una grossa revisione del nostro impianto organizzativo e amministrativo. Forti dei risultati del lungo processo di lavoro di rete che dal 2014 ci vede lavorare con le altre cooperative e associazioni di ambito dell'astigiano siamo riusciti da subito a dare una svolta importante al servizio, cominciando a inserire elementi innovativi e di qualità e far conoscere il metodo animativo anche in un contesto "obsoleto" come quello dell'assistenza scolastica.

4. PORTATORI DI INTERESSI



Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	definizione obiettivi strategici
Soci lavoratori	condivisione della mission attraverso il lavoro quotidiano
Lavoratori non soci	collaborazione e condivisione di intenti
Stagisti, servizio civile, borse lavoro ecc.	formazione al lavoro, condivisione competenze

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Altre cooperative sociali	cooperazione in RTI
Istituzioni locali	progettazione di interventi, sostegno economico
Committenti/clienti	condivisione piani di interventi
Donatori	condivisione della mission
Enti pubblici	sostegno nella gestione dei progetti
Organizzazioni di volontariato	progettazione e gestione di servizi
Associazione di promozione sociale	lobby e supporto tecnico
Fondazione	sostegno economico

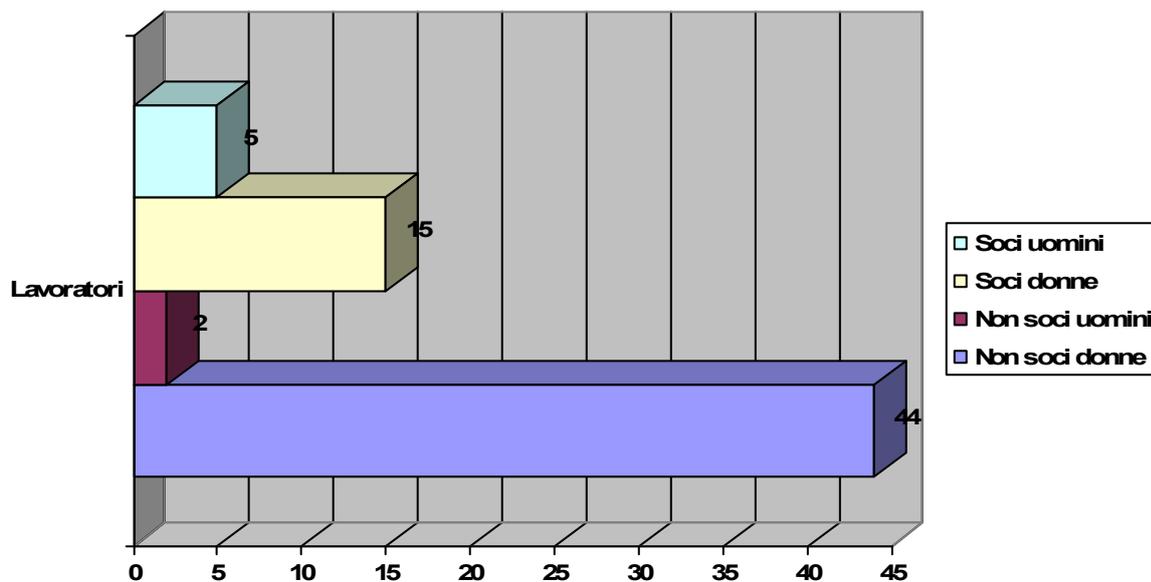
5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

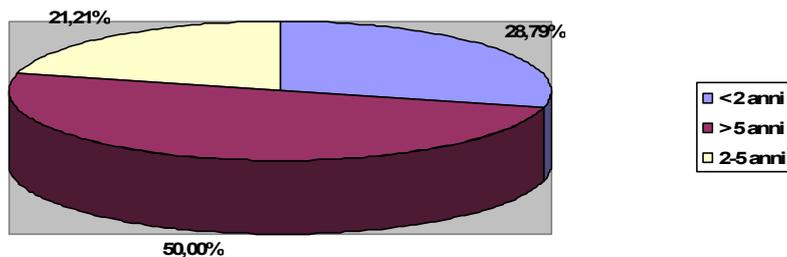
5.1 Lavoratori

Soci e non soci

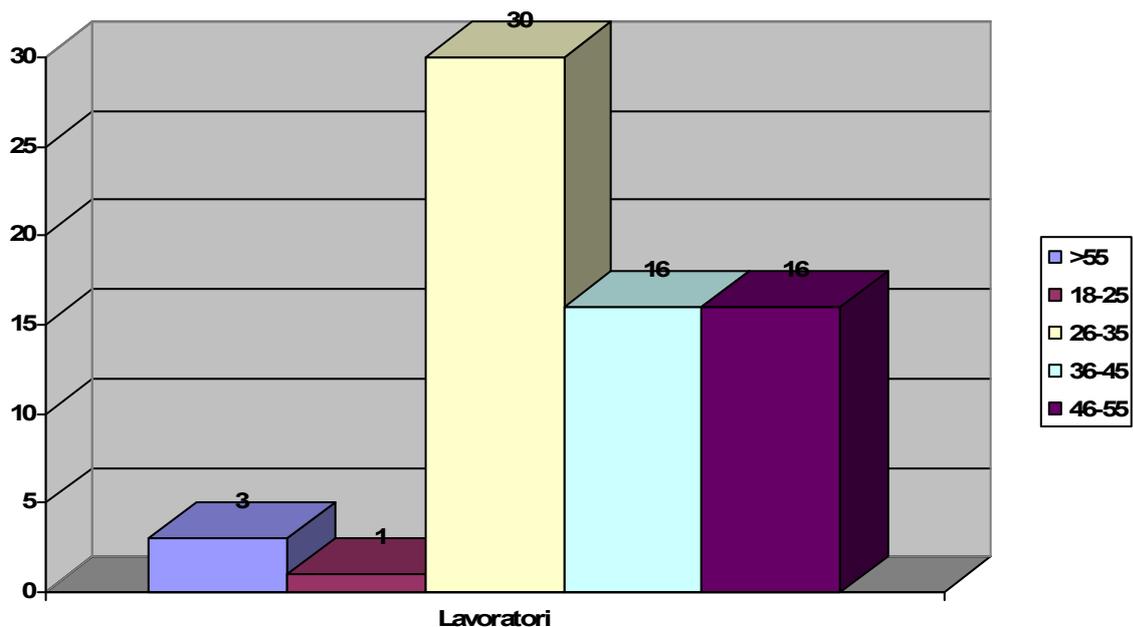
Il totale dei lavoratori è: 66



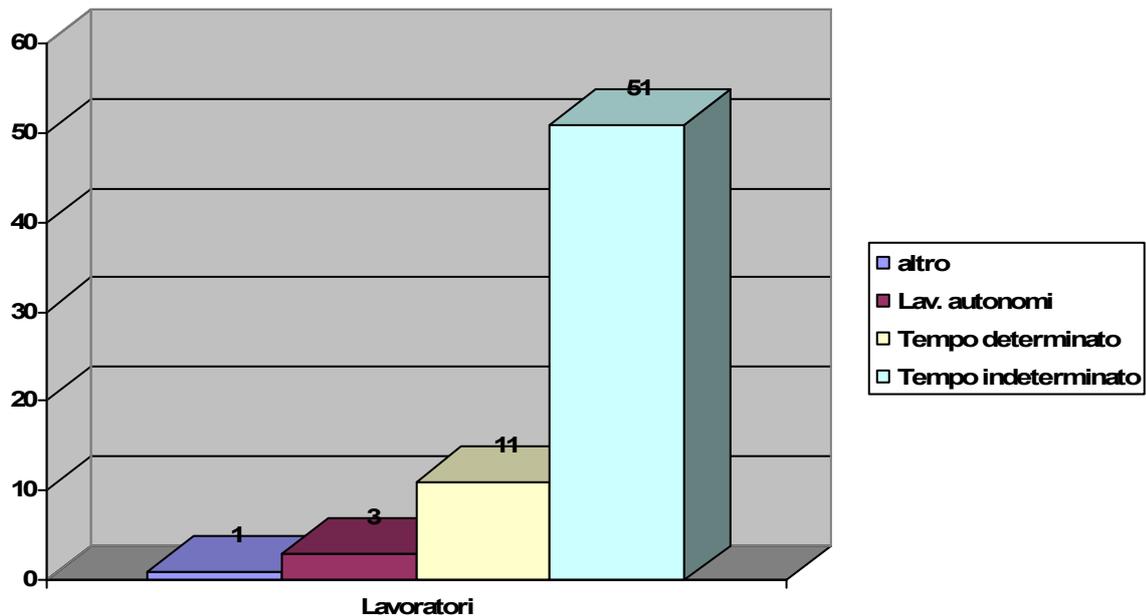
Anzianità lavorativa



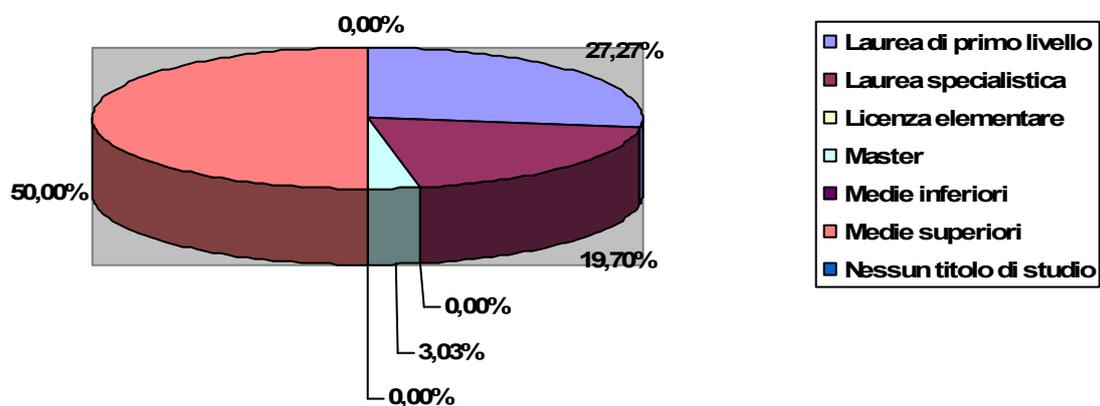
Classi di età



Rapporto lavoro



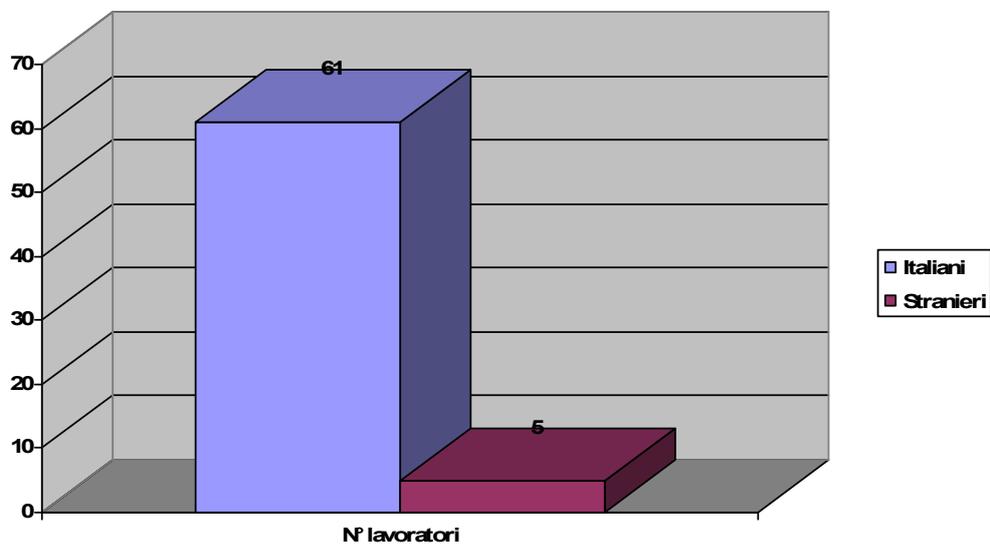
Titolo di studio



Livello contrattuale

	B	C	D
Lavoratori	2	54	6
Perc. sul tot. dei lavoratori	3.00%	81.00%	9.00%

Cittadinanza



Formazione

Nell'anno 2017 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 55 su un totale di 66 lavoratori.

Attività formazione e aggiornamento

	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
Gestione delle risorse umane	60	8	8	0
tecniche di comunicazione aumentativa	32	8	8	0
Formazione Neoassunti	240	5		5
Formazione specifica sull'autismo	48	5	3	2
Assistenza all'autonomia: ruoli e funzioni dell'operatore	12	29	0	29

Mutualità

Per il 2017 non si sono potuti dare ristorni

5.3 Finanziatori

5.4 Donatori e contributi a fondo perduto

I principali contributori della cooperativa sono le Fondazioni di origine bancaria, tra le quali:

- Fondazione CRT, soprattutto per quanto riguarda la linea di finanziamento Vivomeglia
- Fondazione CRAsti

Un altro importante contributo arriva dalle famiglie che acquistano i gadget e i prodotti proposti dalla cooperativa e così facendo sostengono i nostri progetti.

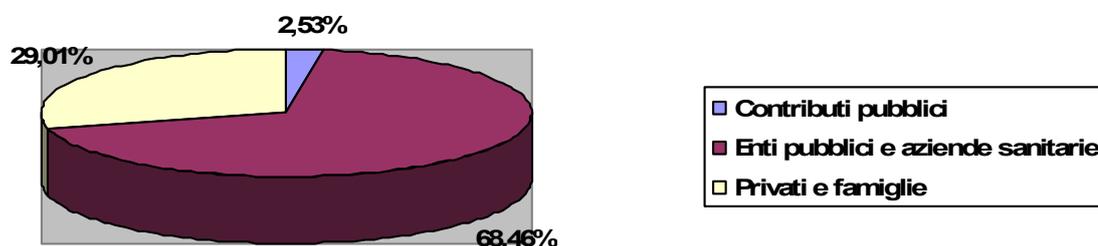
	N° donatori/contributi	assoluto	Importo complessivo
Privato no profit		120	€ 15.900,00

6 DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 VALORE DELLA PRODUZIONE

	2015	2016	2017
Privati e famiglie	138.200	132.620	347.494
Enti pubblici e aziende sanitarie	406.613	388.680	820.027
Contributi pubblici	38.810	36.673	30.263
Totale	€ 583.623,00	€ 557.973,00	€ 1.197.784,00

Produzione ricchezza 2017



Si evidenzia l'importante aumento sia di fatturato che di costi rispetto al 2016 dovuto principalmente all'aggiudicazione di due appalti del Comune di Asti, quello relativo all'Educativa territoriale aggiudicato a partire da gennaio e successivamente (da marzo 2017) quello dell'assistenza scolastica specialistica.

Si sottolinea, ancora una volta, come dato importante, che buona parte dei costi riguarda il costo del personale a qualsiasi titolo impiegato (comprese le collaborazioni) e come questo dato determini il rispetto del requisito della mutualità prevalente insito in una cooperativa sociale.

Si evidenzia che la cooperativa gode di buona salute e di una buona gestione: segno di ciò è la liquidità bancaria che garantisce la puntualità come sempre nel pagamento mensile degli

stipendi, nonostante il ritardo nei pagamenti da parte di Enti pubblici.

La scelta di partecipare al grande appalto che ha portato oggi ad avere un fatturato così importante è stata vincente nella misura in cui si è riuscito comunque a mantenere quanto già era attivo e ha consolidato il nostro rapporto con scuole e dirigenti scolastici del territorio.

Ci preme sottolineare le forti collaborazioni messe ormai in atto e sempre più consolidate con Amministrazioni e soggetti privati del Terzo Settore.

Anche per quest'anno il lavoro estivo ha visto sempre di più un arricchimento dell'offerta volta alla disabilità sempre meno considerata e tutelata, ma con esigenze e necessità sempre maggiori soprattutto in un periodo, quello estivo, in cui le proposte per loro sono sempre meno e le famiglie sempre più sole.

Sono proseguite le collaborazioni con i Comuni storici e con il Comune di Neive che ci vede protagonisti per la seconda estate con una proposta rivolta sia ai bambini delle elementari e medie, sia ai bambini della scuola dell'Infanzia.

Forte è ancora l'investimento della cooperativa sui nostri servizi: centro estivo materna ed esperienza residenziale, che ci vede presenti per il quarto anno consecutivo nel Comune di Perletto.

Nelle prospettive di lavoro future c'è la volontà di partecipare ad alcuni bandi in apertura a breve.

Nello specifico si proverà a partecipare all'appalto del C.I.S.A. Asti Sud relativo all'assistenza scolastica specialistica e si ricorda che è in scadenza anche il contratto con i Comuni di Neive e Barbaresco, sempre sullo stesso oggetto e che si parteciperà all'eventuale nuova gara d'appalto che ci sarà.

Novità importante per il 2017-18 è la partnership avviata con Comune di Asti e Istituto Comprensivo 2 nel Bando povertà Educativa rivolto ai minori dai 5 ai 14 anni, che ci vedrà protagonisti come "Cooperativa di Quartiere"

	2015	2016	2017
Ammortamenti e accantonamenti	4.082	2.156	5.510
Fornitori di beni da economie esterne	186.811	156.684	401.342
Variazione rimanenze iniziali/finali per materie prime e merci	0	0	0
Totale	€ 190.893,00	€ 158.840,00	€ 406.852,00

6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2015	2016	2017
Comunità territoriale			
Associazioni e soggetti del terzo settore	1.300	3.500	
Persone fisiche	1.300	2.700	
Totale	€ 2.600,00	€ 6.200,00	€ 0,00
Organizzazione/ Impresa			
Ristorni destinati a incremento capitale sociale	0	0	
Utile di esercizio/perdita	1.171	2.490	
Totale	€ 1.171,00	€ 2.490,00	€ 0,00
Enti pubblici			
Tasse	2.063	1.480	
Totale	€ 2.063,00	€ 1.480,00	€ 0,00
Finanziatori			
Finanziatori ordinari	0	0	
Finanziamenti dai soci	0	0	
Finanziatori di sistema ed etici	0	0	
Finanziatori pubblici	0	0	
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavoratori			
Dipendenti soci	251.233	281.839	422.530
Dipendenti non soci	48.520	33.780	354.350
Ristorni ai soci lavoratori	0	0	0
Svantaggiati	0	0	0
Parasubordinati	0	0	0
Collaboratori	35.954	31.108	34.871
Occasionali	22.748	560	9.732
Tirocini formativi	0	0	812
Amministratori e	0	0	0

sindaci			
Volontari	0	0	0
Totale	€ 358.455,00	€ 347.287,00	€ 822.295,00

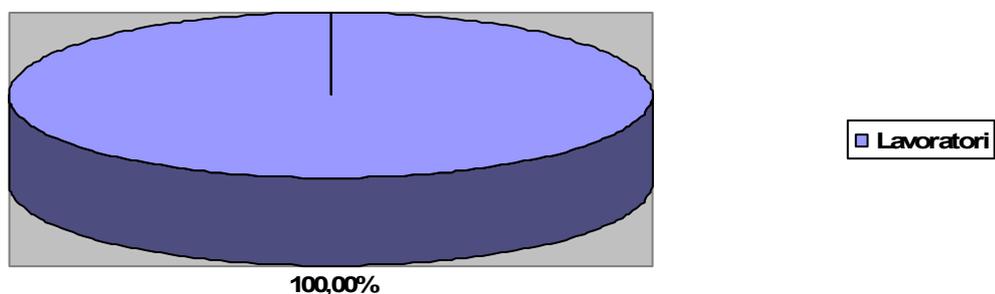
Sistema cooperativo			
Centrale cooperativa	0	0	
Consorzi	0	0	
Cooperative non sociali	0	0	
Cooperative sociali	0	0	
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Soci			
Costi per iniziative rivolte a tutta la base sociale	1.700	7.800	
Ristorni destinati ai soci	0	0	
Totale	€ 1.700,00	€ 7.800,00	€ 0,00

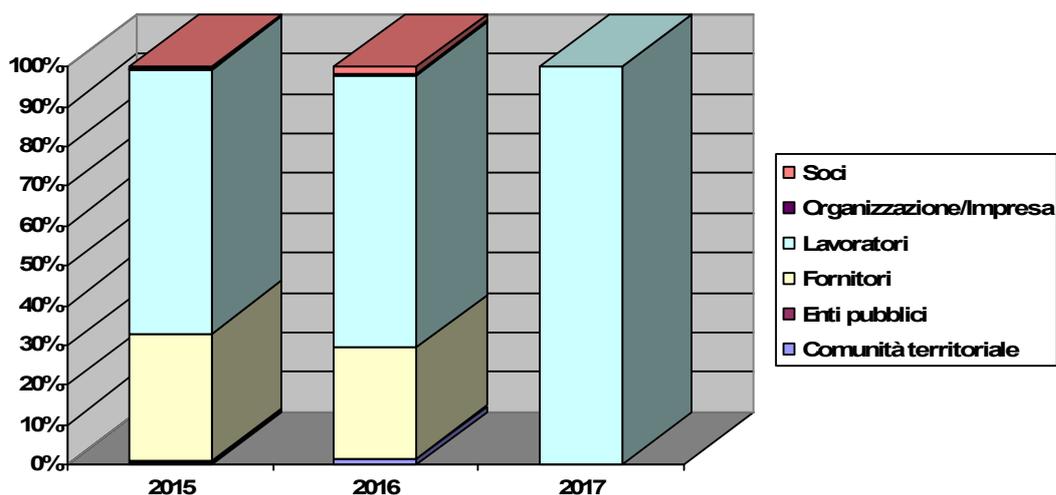
Fornitori			
Fornitori di beni	49.192	36.484	
Fornitori di servizi	123.216	104.387	
Totale	€ 172.408,00	€ 140.871,00	€ 0,00

TOTALE	€ 538.397,00	€ 506.128,00	€ 822.295,00
---------------	---------------------	---------------------	---------------------

Distribuzione valore aggiunto 2017



Distribuzione valore aggiunto nel tempo

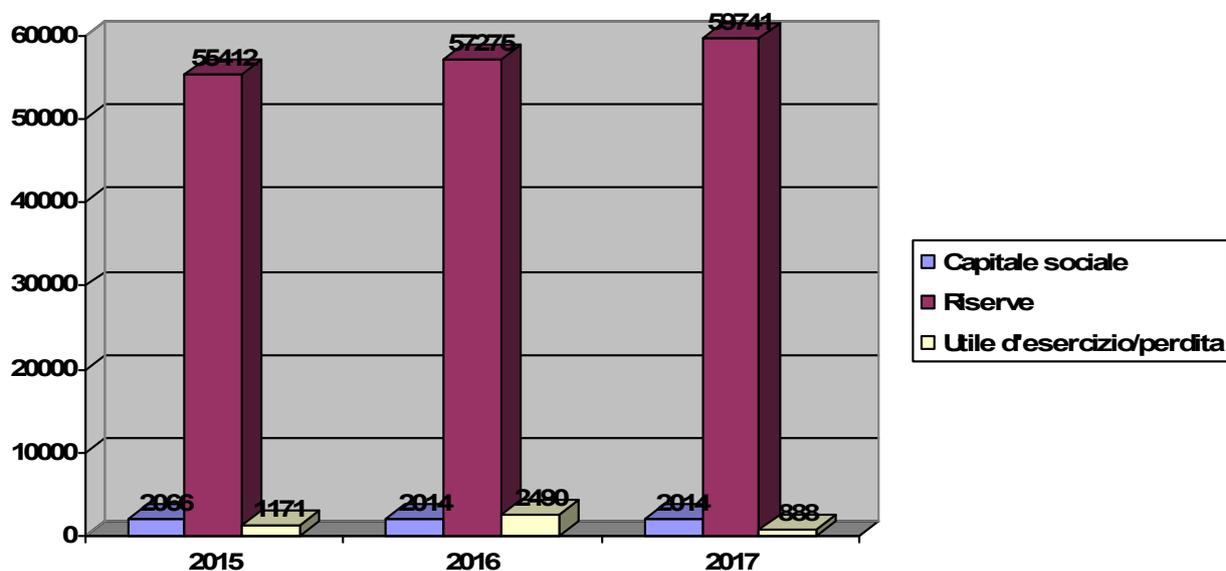


Il dato più rilevante è sicuramente quello relativo ai lavoratori soci e non soci, giustificabile con l'arrivo di oltre 30 operatrici sul bando dell'assistenza.

Quest'anno la cooperativa ha deliberato la revisione dei livelli contrattuali per i soci con maggior anzianità di servizio, anche per equipararli ai lavoratori assorbiti e alle mansioni riviste.

6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto



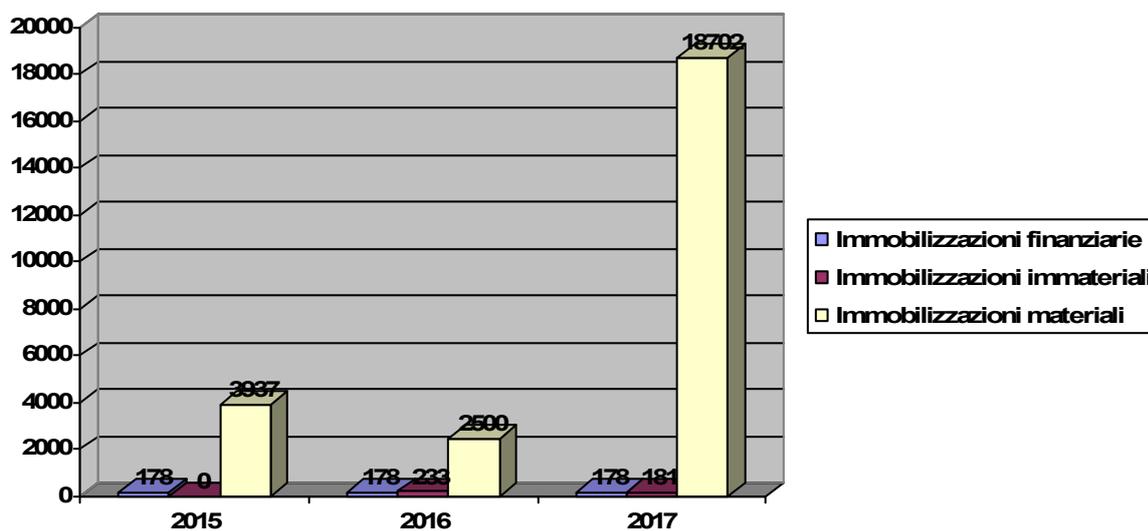
La cooperativa ha un capitale sociale minimo, perché continua a scegliere di investire sui soci come risorse umane più che come "azionisti", ma negli anni è riuscita a mettere a riserva una quota importante che permette di guardare al futuro con tranquillità.

6.4 RISTORNO AI SOCI

	2015	2016	2017
Ristorni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.5 Il patrimonio

Investimenti



7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

Il 2017 è stato un anno di grandi cambiamenti per la cooperativa. L'aggiudicazione del bando dell'assistenza ha avuto un impatto fondamentale nella gestione amministrativa, economica ed organizzativa di Vedogiovane e ci ha obbligato ad una serie di cambiamenti in corsa di cui non è facile valutare la portata a pochi mesi di distanza.

Riassumendo, possiamo dire che i nuovi scenari strategici che ci attendono sono:

1. creazione di una alleanza solida con le scuole e l'ufficio Istruzione del Comune, basata sulla condivisione di un linguaggio comune in merito al servizio di assistenza scolastica
2. investimento sulla formazione del personale
3. inserimento di figure con profili professionali "alti" nel servizio, per accelerare la comprensione del ruolo soprattutto nelle scuole con una maggior presenza di bambini disabili
4. il consolidamento dello spazio famiglia Trovamici nella rete di servizi territoriali, anche a sostegno della genitorialità per le famiglie con bimbi disabili
5. la ridefinizione della partnership con i Servizi sociali, per il potenziamento delle attività di educativa territoriale, educativa territoriale minori disabili e luoghi neutri.
6. l'allargamento delle partnership con le associazioni di volontariato legate alla disabilità, anche alla luce della promulgazione Legge Dopo Di Noi e dei possibili sviluppi in termini di nuovi contesti lavorativi familiari

Facendo un bilancio del 2017, appare chiaro che il grande sforzo compiuto dalla cooperativa per subentrare nella gestione dell'assistenza ha compromesso parzialmente il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo, che saranno da rinviare al 2018:

- supporto e consolidamento dei servizi territoriali extra scolastici
- aumento delle risorse dedicate alla progettazione per l'innovazione sociale
- formazione e/o riqualificazione di nuovo personale da impiegare nei progetti domiciliari
- ristrutturazione della componente amministrativa della cooperativa, con potenziamento dei servizi di segreteria e di back-office per tutte le aree di lavoro

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche:

Con l'assemblea di Natale 2017 si è costituito un gruppo di lavoro interno alla cooperativa che ha iniziato uno studio più approfondito sul bilancio sociale e i processi partecipativi che possono essere innescati per coinvolgere la base sociale nella sua redazione.

Il cammino è lungo, e la materia ampia da approfondire; ad esso si aggiunge la necessità di un approfondimento della legislazione in merito al Terzo Settore, motivo per il quale abbiamo chiesto ed ottenuto un finanziamento per un corso da 16 ore specificamente dedicato al Bilancio Sociale e alla nuova riforma.

Le intenzioni sono quelle di formare un piccolo gruppo di soci su questi temi, e affidare loro il compito di produrre il bilancio sociale 2018, attivando un percorso con la base Vedogiovane che porti ad un più efficace coinvolgimento i soci, i destinatari e i diversi stakeholders della cooperativa.

Sarà invece compito del CDA capire quali azioni saranno più indicate per dare maggior visibilità al documento, e come promuoverlo sul territorio.

8 VOCI CHE CONTANO

8.1 una sfida partecipativa

Come gruppo di lavoro ci siamo interrogati molto su come attivare un percorso partecipativo su un oggetto così distante dal nostro lavoro quotidiano e abbiamo subito trovato un punto fermo su uno strumento animativo che noi amiamo: la narrazione.

La nostra proposta è stata dunque di raccontarci, "narrare" la cooperativa, i nostri servizi, i i nostri ragazzi ciascuno scegliendo tra i vari strumenti che avevamo individuato, quello che più stimolava e aggradava.

Per cominciare questo viaggio negli immaginari della cooperativa abbiamo deciso per la redazione del bilancio 2017 di partire da un percorso di avvicinamento ai soci lavoratori, utilizzando strumenti diversi quali giochi, rebus, e interviste dedicate. Abbiamo approntato un blog fisico (Cassetta) e uno virtuale (il Muro dei Bilanci) per lasciare spazio a pensieri e libere associazioni.



Il blog



La Cassetta

Le interviste avevano una traccia comune:

1. Qual è la parte più divertente del tuo lavoro?
2. Quale parola rappresenta meglio il tuo lavoro tra le seguenti: innovazione, rivoluzione, cambiamento, trasformazione?
3. Qual è la parte più difficile del tuo lavoro?
4. Quale immagine meglio rappresenta la Vedogiovane nel qui e ora?

Qui proviamo a riassumere gli elementi principali emersi dalle interviste:

Perché amo il mio lavoro?

La parte più divertente del mio lavoro è la creatività. Il dover montare, sperimentare, smontare e rimontare ancora. In poco tempo dover trovare soluzioni a domande come "come faccio a far divertire un bambino che non parla e non vede?" e poi, tentando e ritentando cercando di far divertire lui ti diverti anche tu. La ricerca di sempre nuove soluzioni mi diverte. (C.T. assistente all'autonomia)

La parte che mi piace di più del mio lavoro è essere in contatto con i bambini e il giocare, costruire ridere con loro (S.P. animatrice di doposcuola)

Nel ruolo di rappresentante della cooperativa, trovo la parte divertente del lavoro nella possibilità di creare sinergie e tavoli con il territorio perché è bello poter promuovere il cambiamento culturale, per quanto risulti anche faticoso. In quello di animatrice, il fatto di poter lavorare sulle relazioni è ciò che più mi diverte. Sono affascinata dalle persone e poter entrare in contatto con tanti diversi spaccati della realtà e tanti "immaginari" differenti mi permette di scoprire l'intercultura interna alla nostra società. (C.C. responsabile)

La parte più divertente, o comunque quella che mi stuzzica di più e che è anche quella che maggiormente mi affatica è l'imprevedibilità: arrivi al mattino con un'idea e poi vai dove ti porta la giornata. Questo mi stuzzica e mi fa partire con la

voglia di fare. E poi...le relazioni che si costruiscono: questo credo che sia un valore aggiunto! (A.M. amministratrice)

..la relazione con i ragazzi, crisi o non crisi, indipendentemente, alla fine è bello stare con loro e punto! (A.L. assistente all'autonomia)

.. iniziare un progetto nuovo, cercare delle fonti partendo da un'idea e poi da queste via via si crea il progetto; sicuramente ci sono anche le risate con i ragazzi, i momenti di divertimento con loro. (V.B. assistente)

Ci sono due aspetti divertenti del mio lavoro. Il primo è quello legato alla creatività quotidiana, al dover inventare ogni giorno modi nuovi di "stare", pensare alle varie attività programmarle e nello stesso tempo però essere flessibili e pronti all'imprevisto, reinventarsi ogni giorno rispetto a ciò che si può fare con ogni ragazzo. Il secondo aspetto, altrettanto divertente, è la dimensione del gruppo, la condivisione, le équipes con i colleghi; certo, in questa fase di vita della cooperativa è un aspetto che è venuto un po' a mancare e che forse vivremo veramente solo nei giorni di montaggio del campeggio, quando saremo tutti insieme. (F.F. educatore)

La parte più divertente del mio lavoro è stare con i ragazzi perché sono divertenti e interessanti e poi il fatto di non fare sempre la stessa cosa. Questo mi fa apprezzare/sopportare di più il mio lavoro, perché cambiando sempre non mi annoio mai. (T.P. educatrice)

La componente che preferisco del mio lavoro in VG è che si è liberi di spaziare, la creatività.. la possibilità di uscire dagli schemi, di usare le mie potenzialità senza avere limiti. (E.N. animatrice per l'infanzia)

La parte più divertente del mio lavoro è la creatività. Il dover montare, sperimentare, smontare e rimontare ancora. In poco tempo dover trovare soluzioni a domande come "come faccio a far divertire un bambino che non parla e non vede?" e poi ... tentando e ritentando cercando di far divertire lui ti diverti anche tu. La ricerca di sempre nuove soluzioni mi diverte. (B.R. assistente)

quali sono gli aspetti più critici?

.. avere a che fare con i genitori e le amministrazioni (M.C. animatrice di doposcuola)

La parte più difficile del nostro lavoro, è dover incastrare diversi orari e posti di lavoro.. a volte giriamo come trottole. Serve essere costantemente sul pezzo, sia a livello fisico che mentale (E.C. animatore e assistente)

La parte più difficile è la coerenza. Come coniugare il fatto di essere un "impresa" ma "sociale". Come coniugare l'innovazione e il cambiamento col bisogno di conferme. Come promuovere il cambiamento se poi abbiamo paura di cambiare. È poi anche difficile tutelare gli spazi di confronto e mantenere il circolo virtuoso dell'azione - riflessione.(C.C. responsabile)

.. non è semplice evitare di farsi trasportare, blindare alcuni spazi e momenti: se mi prefiggo un obiettivo non riesco a portarlo a termine nella giornata perché ti fai un po' travolgere. Avere a che fare con tutto il mondo fuori non è semplice, ricordando però che al di fuori c'è anche del bello e staccandosi lo si riesce a vedere, quando si è dentro non sempre è possibile farlo.. (A.M. amministrazione)

Una volta avrei detto che la parte difficile del mio lavoro era avere tante idee, tanta voglia di fare e poi in realtà non riuscire a metterle in pratica perché il contesto non mi permetteva di realizzare ciò che a me sarebbe piaciuto fare o che secondo me era utile fare. Adesso mi verrebbe da dire che questo quasi sempre si riesce a fare, al 90% sono sempre riuscita a farlo. Quello che fatica in questo momento è tutto il lavoro di back che c'è dietro alle ore di front, da fare a casa, dove il tempo libero è già poco e poi anche agli spostamenti che si fanno, aggiungi ore su ore e questo è fatica. (V.B. assistente)

Le parti più difficili del lavoro sono saltellare tra tanti servizi diversi, perché c'è fatica nel passare con la mente e col corpo da un servizio a un altro. E' difficile tenere la stessa lucidità per tutto l'arco della giornata. Legata a questo c'è il rapporto orari/pause/spostamenti. La pausa serve spesso per spostarsi, gli orari di lavoro sono lunghi, la mente si stanca e la qualità del lavoro si abbassa. I tempi liberi sono di frequente dedicati a preparare materiale o a scrivere report. Inoltre, trovo ci sia mancanza di supervisione specialistica sulla disabilità e

*difficoltà a trovare momenti per scambiare idee con i colleghi.
(R.B. assistente all'autonomia)*

La parte più difficile è "staccare". Quando arrivo a casa è difficilissimo non pensare a che cosa, faccio sia successo a lavoro a con chi lavoro, quindi mettere la distanza. L'altra parte è non proiettare sulle persone con cui lavoro, ragazzi, genitori, colleghi extra cooperativa il mio vissuto e quindi dire "Io avrei fatto così,..a me è andata così, quindi se a loro fosse andata come a me sarebbe andata meglio". Proiettare su di loro alcune cose. (P.T. educatrice territoriale)

*..La difficoltà più grande è la responsabilità di tenere con bambini e ragazzi uno standard di qualità alto ogni giorno. Questo alla lunga ti stanca.. stare con loro in un certo modo, ovvero non cercare compromessi o scappatoie che ti renderebbe più facile la vita, è davvero impegnativo. Anche perché loro ti chiedono molto..
(N.E. educatrice e assistente all'autonomia)*

Nel mio lavoro cerco di trovare sinergie con varie parti quando però c'è poca rete il tutto diventa difficile. Operare in solitaria ma non essere sola, rendersi conto che non tutti vanno nella stessa direzione e non avere il tempo di fermarsi e discutere per trovarsi, è questo un aspetto molto difficile del mio lavoro. (C.T. assistente all'autonomia)

Tanto quanto è divertente direi che la "flessibilità" è anche l'aspetto più difficile del mio lavoro. Per quanto sia meraviglioso lavorare in diverse sedi, avendo la possibilità di conoscere molte realtà e molte persone, risulta faticoso dover cambiare sedi, servizi, modi e strumenti in una sola giornata, dovendo aggiungere poi il tempo speso a viaggiare. Avere molti servizi, sparsi e spezzettati fa sì che sia anche molto difficile incontrarsi a orari che siano consoni e invece sarebbe molto utile avere un tempo istituzionalizzato, magari anche solo di un'ora al mese, per confrontarsi con colleghi che portano avanti progetti tra loro simili per coltivare una linea comune alla cooperativa anche attraverso i progetti individuali. (F.F. assistente)

LE parole chiavi del lavoro in Vedogiovane sono..

TRASFORMAZIONE per descrivere cosa mi accade nella relazione animativa. Vedo nei miei servizi cambiare i ragazzi e i bambini,

ma anche mi sono vista cambiare con loro, nel mio carattere, nel mio modo di fare.

RIVOLUZIONE perché ha dentro innovazione, cambiamento e trasformazione, ma con la spinta potente della passione e della consapevolezza di partire dal basso.

Io mi sento *INNOVATIVA*, perché rispetto a quello che vedo in giro e alle persone con cui mi confronto, noi come organizzazione rinnoviamo/innoviamo il modo di lavorare, nel senso che comunque non ci accontentiamo, cerchiamo sempre di arrivare a un obiettivo per poi puntare a uno superiore o se non lo facciamo noi in prima persona c'è sempre qualcuno che ci dice "Ah però, si potrebbe, potremmo...", quindi l'innovazione c'è...poi c'è l'idea del cambiamento, della rivoluzione, che è latente, cioè è sempre presente però non è sempre possibile, quindi realisticamente noi siamo innovativi..

Credo si debba iniziare sempre con una "RIVOLUZIONE". Cambiamento non mi piace, è troppo forte e anche poco rispettoso della persona che ho davanti, il cambiamento se ci sarà lo vedrò dopo, ma al mio lavoro si addice di più la parola "rivoluzione" perché è movimento e io mi muovo molto, anche perché lavoro con persone che non si muovono, ma non impongo il cambiamento forse qualche trasformazione, qualche modifica, movimento!

CAMBIAMENTO, che in primis si attua su di me. Per incontrare l'altro devo cambiare alcune cose di me o altre volte, al contrario l'incontro col ragazzo le fa cambiare. E poi lavori per il cambiamento dell'altro, un cambiamento duraturo che finisce anche nella vita quotidiana.

"RIVOLUZIONE" rappresenta al meglio il mio lavoro in Vedogiovane, però lenta e pacifica e per lo più su un piano ideale (per esempio l'aspirazione a lavorare in rete con famiglie, scuole, servizi) per cui la parola che scelgo è "TRASFORMAZIONE"; un primo senso di "trasformazione" che riguarda la cooperativa, per il tipo e la mole di lavoro che ci troviamo ad affrontare. [...] c'è un secondo senso di "trasformazione" che si respira proprio nell'aria con i nuovi arrivi e le nuove dinamiche che s'instaurano, e ci mostrano come in realtà siamo una cooperativa piccola che fa fatica a trasformarsi. Poi c'è un terzo senso di "trasformazione" che riguarda il lavoro quotidiano dove, avendo un obiettivo chiaro in testa, si continua a perseguirlo guadagnando piccole trasformazioni ogni giorno. Insita nel lavoro quotidiano

c'è anche la "trasformazione" che è necessario attuare nell'immediato quando le contingenze non permettono di mettere in pratica ciò che era stato programmato.

RIVOLUZIONE, perché ogni tanto è bene uscire dagli schemi.

"TRASFORMAZIONE proprio perché le cose si evolvono, si trasformano continuamente: si parte con l'aver un'idea, con un piccolo progetto che poi si trasforma anche in divenire e a questo collegherei anche l'innovazione perché credo che si sia soprattutto in questi anni portato del nuovo, sia in cooperativa che al di fuori: la cooperativa si è trasformata, rinnovata/innovata e di conseguenza anche in uscita, nel senso che lavori che prima non c'erano sono nati, cresciuti e credo sia segno di grande innovazione anche sul territorio.

RIVOLUZIONE e TRASFORMAZIONE, che in realtà sono molto simili, ma con qualche sfumatura: rivoluzione perché ho deciso di svolgere quelle piccole quotidiane, nel contesto, per far valere il mio ideale; trasformazione personale in un'ottica più relazionale e meno metodologica.

LE IMMAGINI che raccontano la mia cooperativa sono..



La mia scelta per rappresentare VG è "Sicurezza", perché mi sento tranquilla a lavorare con i ragazzi e i bambini in quanto parte di qualcosa di più grande. Ci si spalleggia a vicenda, c'è sempre chi è pronto a darti un consiglio, una mano.. Noi proponiamo un metodo, e in questo ci sentiamo tranquilli e rinforzati

Il libro, perché mi dà idea di tante storiene che creano situazioni



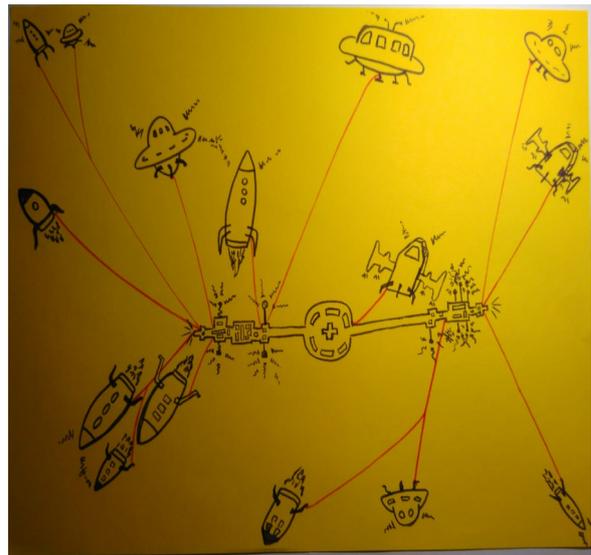


Mi piace, di quest'immagine, lo spazio vuoto e il fatto che il pesciolino grigio sembra voglia andare in quella direzione ad occuparlo.

Da una parte quindi c'è l'idea del gruppo compatto mantenendo però l'apertura ad altre possibili direzioni d'esplorazione.

L'immagine che rappresenta per me Vedogiovane Asti è questa...razzi sparati ovunque a 1.500...ma bello!!!

Allegria, sparse in vari spazi, alcune non si incontrano, altre unite e vicine, alcune non si capiscono altre si sentono, a volte i segnali si perdono nell'aria, ci sono tante direzioni, ma un'unica base spaziale cui tutte sono legate attraverso lacci più o meno lunghi, annodati in modo più o meno stretto, ma tutti rosso passione!

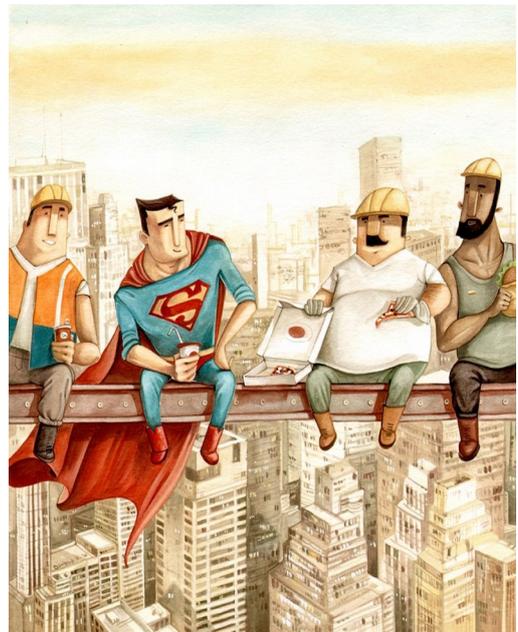


Scelgo quest'immagine perché c'è il paradosso della vicinanza tra acqua e energia elettrica che però qui funziona. Sono rappresentate l'acqua e la terra con l'energia e la luce come in una sinestesia che dà vita a qualcosa di bello, proprio come la cooperativa che mette insieme tante cose e il più delle volte porta a un "bel pezzo" .

Ci rappresenta in quanto innovatori, da quando sono in Vedogiovane, ma anche in questo momento storico come cooperativa.

..mi ispira una sintonia diretta tra me, lei e il nostro lavoro

Scelgo quest'immagine perché ricorda la dimensione artigianale del lavoro, esprime l'idea della diversità nei ruoli rappresentati. C'è Superman che ricorda i superpoteri che non abbiamo ma, a volte, facciamo come se invece li avessimo. Direi poi che il fatto che stiano costruendo un grattacielo dà la misura del nostro lavoro se si guarda alla media del lavoro educativo. Mi pare poi molto interessante il fatto che siano in pausa pranzo perché nel nostro lavoro sono molto importanti i momenti non formali.



9 INTERCULTURA E ANIMAZIONE A SCUOLA

Pensieri sparsi su un percorso vissuto con le maestre di Villanova che ci ha interrogato molto su quale tipo di mediazione Vedogiovane propone nelle scuole, e quanto bisogno ci sia nelle scuole di lavorare in ottica di animazione interculturale. Perché c'è una idea di fondo, riduttiva, che interculturalità significhi gestire organizzativamente una classe multietnica, o peggio ancora, gestire gli alunni stranieri. Si crede di fare interculturalità soltanto perché si promuovono corsi di italiano L2; o perché si elabora un vademecum per l'accoglienza; o perché si predispone un pronto soccorso linguistico, la biblioteca multietnico..

9.1 TESTIMONIANZA

In questi anni di lavoro in Vedogiovane credo di aver lavorato in quasi tutte le aree di interesse della cooperativa e dunque ho avuto occasione di vivere l'animazione sociale un po' in tutti gli ambiti. Tra i servizi che sento più vicini per competenze e che mi divertono o mi entusiasmano maggiormente ci sono l'animazione in gruppi e in particolare legata all'intercultura, sia come animazione interculturale sia come mediazione interculturale.

Ho condiviso con i colleghi una parte di lavoro con le famiglie e mi occupo spesso di mediazione interculturale a contatto con bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti.

Fare intercultura per me significa avvicinarsi a storie di persone provenienti da contesti diversi, luoghi distanti, terre e Paesi lontani, che portano con sé vissuti, esperienze, culture, che rendono ciascuno speciale e unico, ma al tempo stesso è importante fare da ponte tra culture e storie diverse, per far emergere la grande ricchezza nella complessità attraverso la relazione, la scoperta e la conoscenza di e tra contesti differenti.

L'aspetto interculturale è un elemento comune in tutti i gruppi, sia in presenza di stranieri sia in presenza di ragazzi appartenenti allo stesso Paese, ma con vissuti diversi. Nei gruppi, come nelle classi queste esperienze e abitudini si incontrano quando si entra in relazione e deve essere tenuto in considerazione nell'approccio con e tra i ragazzi, per aprire la propria visione del mondo ad altre idee, punti di vista, che

arricchiscono il proprio bagaglio e la consapevolezza di chi siamo.

L'aspetto più divertente è proprio il momento di attesa dopo il pensiero e l'ideazione e poi l'incontro effettivo, la voglia di ascoltare, conoscere, scoprire nuove persone, esperienze, per riuscire a "cucire" il progetto ad hoc che viene in realtà costruito insieme...Nella relazione si creano spunti interessanti, ci si mette in gioco e in diversi momenti ci si diverte molto.

La parte difficile è riuscire ad avere il giusto distacco dalle storie e nella loro complessità, riuscire a prendersi tempi per sé senza riuscire a chiudere anche a casa, scrivere, programmare, preparare materiali. Altro aspetto difficile nel fare intercultura e nel lavoro con i ragazzi, è creare un "gancio" con le famiglie nei contesti sociali e a livello esteso "fare rete", dialogare, con tutte le figure coinvolte, con cui si collabora o che richiedono supporto/aiuto (le istituzioni scolastiche, Comuni,...): è un lavoro di fino, quotidiano, per favorire il dialogo e punti di contatto, e l'animazione in questo può fornire strumenti innovativi e alternativi a quello prettamente didattico, spazi laboratoriali "altri"...E supportare la scuola nel dare spazio a questi, comprendere l'importanza di andare oltre all'intervento di "primo soccorso", per creare basi utili a lungo termine. Tutto questo affatica molto e non sempre lo sforzo è pari ai risultati, ma ogni piccolo pezzo costruito è un successo.

Un aspetto importante nell'approccio e nella costruzione è l'ascolto di chi incontriamo...si parte dal sé per poi passare a chi è intorno, attraverso linguaggi anche meno didattici, che non siano solo la "parola", ma anche altri strumenti di comunicazione, interazione e relazione.

(C.Z. animatrice e mediatrice interculturale)

9.2 STRUMENTI

Ma quali sono gli STRUMENTI che l'animazione può dare nello specifico alla scuola che vuole fare intercultura?

1. la NARRAZIONE: forse il metodo più caldo, accogliente e democratico che usiamo nei nostri servizi e nel nostro agire. Ognuno di noi ha qualcosa da narrare, se però qualcuno è pronto ad "ascoltare".

Senza l'ascolto dell'altro non esiste interculturalità. Direi che non esiste animazione, e non esiste relazione. Fare animazione interculturale a scuola significa per VEDOGIOVANE creare luoghi, spazi e tempi per permettere "movimenti di reciprocità", in cui i ragazzi possano parlare, manifestarsi, di svelare i loro sogni, desideri, obiettivi..

Serve restituire ai ragazzi, ai gruppi la capacità autorale di narrare la propria vita

2. Il DECENTRAMENTO: imparare a considerare il proprio punto di vista come uno dei molti possibili, allenarsi ad uscire dall'egocentrismo e dall'etnocentrismo; accogliere i propri errori e limiti per poter accogliere e comprendere quelli degli altri;

Riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Che gli insegnanti hanno bisogno dei propri alunni per capire

Che noi animatori abbiamo bisogno degli insegnanti per capire..

E l'animazione interculturale ha il compito di creare a scuola luoghi possibili e protetti di CONFRONTO: sfidando le tradizioni delle lezioni frontali, dal docente che indottrina il discente per aprirsi al lavoro di gruppo, allo scambio e al cooperative learning.

3. Il GIOCO: perché cosa c'è di più interculturale di uno spazio-tempo ludico dove creare un "come se" che ci aiuta a vederci con altri occhi?

4. la PRATICA QUOTIDIANA: non sono i mediatori, o gli animatori interculturali quelli a cui scaricare la responsabilità dell'azione interculturale, ma tutta la comunità educante che deve impegnarsi con azioni semplici e concrete a vivere la routine didattica in ottica interculturale, facendola diventare una prassi educativa quotidiana.

10 CARA VEDOGIOVANE ASTI..

Riportiamo qui le lettere ricevute da alcuni stakeholder (un termine che non ci piace, noi preferiamo chiamarli amici, compagni di viaggio, colleghi) importanti, che in quest'ultimo anno hanno compiuto insieme a noi questo tratto di cammino.

Li ringraziamo di cuore, e li invitiamo a proseguire con noi il viaggio

Alla Presidente di Vedogiovane Asti

"Il servizio di assistenza comunale ha avuto come intento dare continuità all'esperienza degli anni scorsi, cercando di dare risposte adeguate ad alcune esigenze degli studenti diversamente abili e/o con disagio sociale/relazionale, attraverso un servizio educativo scolastico collegato non solo con il sistema scuola, ma anche con il territorio. La progettualità organizzativa ha inteso mettere l'accento, in collaborazione con gli insegnanti e sin da subito, piuttosto che sull'assistenza, soprattutto sullo sviluppo delle potenzialità educative degli alunni e nell'attuazione pratica di percorsi didattici.

La finalità è stata quella di favorire l'integrazione scolastica e sociale degli studenti diversamente abili, attraverso la promozione dell'autonomia personale e sociale, il sostegno al mantenimento e allo sviluppo delle potenzialità residue.

La collaborazione tra la sottoscritta, in qualità di Funzione strumentale all'Inclusione e le figure organizzative della Cooperativa, dopo un primo momento di incomprensioni organizzative(la gestione e l'organizzazione delle ore era totalmente diversa dagli anni precedenti) è stata subito produttiva. Il lavoro capillare e gli intenti comuni, efficacia dell'intervento educativo delle operatrici della cooperativa e il benessere degli alunni, hanno permesso di svolgere un attento lavoro di "economia" del monte ore che ci ha permesso di poter svolgere, nel migliore dei modi a noi possibili, le attività didattiche programmate.

Auspicherei, visti i risultati, di poter iniziare fin dai primi giorni dell'anno scolastico con la collaborazione del servizio di assistenza vista la sempre più numerosa presenza di alunni con necessità educative speciali. La scuola, oggi più che mai ha bisogno di uscire dai propri confini istituzionali e di tessere reti relazionali efficaci e sinergiche che sappiano cogliere le sfide del mondo attuale e rispondere alle necessità educative che sempre più coinvolgono tutti gli attori che operano con i minori."

Funzione strumentale Inclusione

Silvana Francese

IC 3 ASTI





Cari amici

Sono già sette anni che AMA e Vedogiovane Asti lavorano insieme, un lavoro che in realtà non è una committenza, ma una collaborazione con il tempo cresciuta e consolidata attraverso una strutturazione di attività e progettazione. Per questo provo a sintetizzare come sia nata e come oggi si caratterizzi.

All'inizio, gli operatori della cooperativa erano diventati collettori di bisogni e urgenze

che arrivano dal territorio, proprio perché manca in Asti una offerta socio-educativa specifica per il

tempo libero di minori con disabilità che sia coordinata e gestita da operatori esperti. L'incontro con AMA è avvenuto a partire da alcuni casi di bambini e ragazzi inseriti in progetti AMA. Nel 2015 VDG ha sostenuto AMA nella stesura e nella realizzazione del Progetto 360 gradi, Bando VivoMeglio CRTto. Questo progetto è stato l'avvio di una collaborazione che con il tempo è cresciuta attraverso alcune azioni, quali

- Lavoro di educatori e animatori della cooperativa con ragazzi dai 15 anni in poi in attività abilitative rapporto 1:1, in gruppi di laboratori occupazionali e delle autonomie, in attività sportive e motorie e del tempo libero con la supervisione di psicologi e consulenti, inserimenti di soggetti autistici in doposcuola, centri estivi, campeggi

- Lavoro di educatori e animatori della cooperativa con bambini dai 2 ai 14 anni in attività abilitative e ludiche di impronta cognitivo-comportamentale con la supervisione di psicologi e consulenti

- Formazione specifica degli operatori
- Coordinamento tavoli di lavoro sull'autismo
- Progettazione e Coprogettazione per Bandi
- Costruzione e conduzione di uno STAFF multidisciplinare AMA

La visione che accomuna le due organizzazioni è quella di lavorare sull'inclusione attraverso un cambiamento culturale che passa

attraverso la costruzione di esperienze di vita comune nella realtà sociale e cittadina. Proprio per questo le azioni congiunte sono sempre pensate in un'ottica progettuale di vita inclusiva, come il Progetto "Jonathan Livingston" che coinvolge ragazzi dai 16 ai 25 anni con l'obiettivo di lavorare su autonomie e attività occupazionali in vista del progetto di vita indipendente.

Ci sono stati momenti faticosi per entrambe le organizzazioni: nei momenti di difficoltà per AMA VDG è stata un supporto a livello emotivo e organizzativo importante.

A oggi i pensieri di lavoro futuro sono concentrati in particolare sulla costruzione di progetti per la vita indipendente per i ragazzi che oggi si affacciano alla vita adulta, progetti sperimentali che speriamo consolidati per quelli che oggi sono bambini, perché i loro genitori vivano con sempre minor angoscia la fine del percorso scolastico e l'ingresso in un'età adulta che ad oggi è ancora un'incognita.

Certa che la collaborazione con la Cooperativa crescerà per il bene dei nostri bambini e ragazzi

Porgo cari saluti con affetto

Paola Bombaci

Presidente Associazione Missione Autismo Asti

Asti 20 giugno 2018





ASSOCIANIMAZIONE

A tutta la cooperativa Vedogiovane Asti

AssociAnimazione festeggia i suoi 15 anni con una serie di progetti interessanti che mettono al centro i giovani e l'animazione e ipotizzando un funzionamento organizzativo che allarghi la partecipazione alla governance del maggior numero possibile di cooperative socie.

In questa fase Vedogiovane Asti è tornata a partecipare con forza alla vita di AAA. Fa parte del direttivo, presidia la funzione progettazione e si sta occupando dell'entrata di AAA in un network europeo che si occupa di centri giovanili e di youth worker (ECYC).

Credo che questo impegno che inserisce VG Asti in una rete nazionale e poi internazionale rappresenti un interessante posizionamento per una realtà come la vostra che da sempre fa del radicamento territoriale un punto di forza e che sceglie oggi di porsi in una dimensione di sviluppo che riconosce nell'appartenenza a sistemi di livelli più ampio e nella logica di rete una strategia oggi imprescindibile.

Ridire oggi l'animazione richiede non solo riformulare metodologicamente la proposta dei propri servizi e progetti, ma invoca una scelta di campo culturale e una visione di società. A tal proposito mi permetto di richiamare all'interno del vostro bilancio sociale alcune ipotesi e scelte di lavoro su cui sto riflettendo da animatore sociale e culturale in questo tempo.

"Ci sono dei momenti storici nel quale il problema cruciale è quello della libertà, soprattutto nelle condizioni di oppressione, e ce ne sono altri nei quali il problema maggiore è quello della fraternità, ed è il caso del nostro tempo." (E. Morin)

"L'omicidio di Abele fa della fraternità un progetto etico, non più semplicemente un fatto naturale. Non si nasce fratelli, lo si diventa" (P. Ricoeur)

Qualcuno dice che delle tre parole della rivoluzione francese ci si è occupati solo della libertà dimenticando la fraternità e

di conseguenza l'uguaglianza. Io credo che l'innovazione oggi passi tramite l'assunzione della fraternità come criterio primo dell'azione di cambiamento. Lo credo io, è un elemento cardine del lavoro di animazione che si sta affermando, ed è la realtà stessa che me lo descrive:

le esperienze più interessanti che provano a disegnare un futuro generativo si muovono all'interno di un nuovo paradigma la cui parola chiave sono condivisione, comunità, collaborazione, cooperazione.

Fraternità oggi per me e per l'animazione significa:

1. lavoro intenso su una paziente ritessitura dei legami sociali che permetta di superare la sensazione di spaesamento e solitudine di ciascuno di noi per riscoprire la forza della visione
2. capacità di mettere il dono all'interno del circolo relazionale e in particolare quel dono speciale che si chiama per-dono senza il quale saremmo schiavi di risentimento e dell'ipotesi illusoria che la giustizia da sola possa risolvere le disuguaglianze
3. l'impegno a costruire luoghi ed esperienze che nell'incontro, nella collaborazione e condivisione ricercano le vie per descrivere il futuro, quelli che io chiamo incubatori di comunità
4. capacità di riappropriarsi di uno sguardo che sappia cogliere gli elementi generativi presenti e vivi nella realtà e decidere di prendersene cura perché, come tutte le cose che nascono nuove, sono fragili

Vi auguro di stare nella sfida dell'oggi mostrando il volto sempre attuale dell'animazione rideclinato in questa veste.

Buon lavoro

Michele Marmo

Presidente di AssociAnimazione



Asti, 25/05/2018

In originale firmato:

L'organo amministrativo

CANALE VIVIANA

CARNIEL CRISTINA

MASCHIO ALESSANDRA

PARODI TIZIANA

SPERTINO ALBERTO